

RELAZIONE FINALE TRIENNIO DI FORMAZIONE  
PER OPERATORE DEL PRANA  
ENTE DI FORMAZIONE ALARO

di

LAURA TERRENI

LA PELLE

SOMMARIO

INTRODUZIONE

LA SCUOLA E LE PRIME CONOSCENZE PRANOTERAPICHE

DUE TRATTAMENTI PARTICOLARI

IL COVID

LA PELLE

ALCUNI ESEMPI

ALTRA ESPERIENZA SULLA PELLE

DALL'INSONNIA AL LIPOMA

CONSIDERAZIONI E BUROCRAZIA

CHI SONO ?

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

CONCLUSIONI

## INTRODUZIONE

All'età di cinquantadue anni, decisi, con una buona dose di titubanza e varie resistenze, anche fisiche, allora incomprensibili, di avvicinarmi al mondo della pranoterapia, cercando un corso formativo che mi potesse dare delle risposte a ciò che sentivo ma non capivo.

Venivo da un periodo molto faticoso connotato da una grave malattia di mia figlia che portò stravolgimenti di abitudini in famiglia e forti tensioni a tratti molto opprimenti.

In quel momento io stavo cercando qualcosa che potesse dare sollievo, sia a livello fisico che mentale, sia per lei che per me, sentivo esserci qualcosa ma non riuscivo ad individuare cosa fosse.

Una psicoterapeuta, oggi diventata un'amica e collaboratrice, conoscendomi molto bene mi consigliò di avvicinarmi alla pranoterapia credendo in me e nelle capacità di essa. Così arrivai a conoscere l'Associazione Alaro specializzata proprio in questa pratica.

Una parte di me era attratta in maniera molto forte mentre l'altra parte era molto scettica e faceva molte resistenze al punto di arrivare a procurarmi una febbre talmente forte da essere ricoverata in ospedale e quindi non poter partecipare alle prime lezioni.

## LA SCUOLA E LE PRIME CONOSCENZE PRANOTERAPICHE

Superando in qualche modo le resistenze e frequentando assiduamente la scuola, grazie anche alle amorevoli parole di Teresa Bagni, presidente dell'associazione ed insegnante, lo scetticismo appena accennato cedette velocemente spazio ad un mio grande entusiasmo sin dai primi incontri, dovuto alla sensazione che qualcosa dentro di me stesse accadendo, una luce si accendeva, quindi la spinta a continuare. La possibilità di percepire sensazioni a livello energetico di cui in precedenza ne ero completamente inconsapevole, mi fece dire che "questa cosa esiste e funziona!" e così ho continuato con passione tutto il percorso triennale di studi.

Tutto questo mi ha portato ad aprirmi a nuove conoscenze, a nuovi maestri e a nuovi corsi di approfondimento di crescita personale anche fuori dal percorso didattico specifico, per poi essere più centrata nell'applicazione della pranopratica. Nei tre anni di studio sono state svolte lezioni teoriche ed anche pratiche, fondamentali per la conoscenza e l'attitudine all'ascolto. ed alla ricerca del ripristino energetico detto anche omeostasi.

La fortuna di avere avuto diversi insegnanti di tecnica pranopratica, dove ognuno di loro ha portato la propria sapienza ed esperienza, mi ha permesso di avere un'ampia visione delle varie tecniche ed anche una vasta gamma di modi di operare da usare al meglio, senza mai però perdere di vista l'essenza del bioprانopratico: "l'atto d'amore". L'amore è il motore dello nostro supporto energetico. Senza AMORE/MOTIVAZIONE/INTENZIONE ogni atto trasformativo sarebbe vano. Come scrive il prof. Gabriele Laguzzi nel suo libro "Bioprانopratica teoria, pratica e metodologia terapeutica" testo sul quale mi sono basata in questi anni.

“- Il desiderio di curare attiva la volontà terapeutica che agisce sulla corteccia cerebrale

- che a sua volta attiva la produzione di onde alfa cerebrali
- le quali stimolano il sistema libico e l'ipotalamo (siti nel cervello)
- che determinano l'iper-funzione del sistema nervoso vegetativo parasimpatico
- con conseguente vasodilatazione dei vasi capillari nel derma delle mani e maggior afflusso del sangue (e di calore)
- da ciò consegue l'emissione di onde elettromagnetiche (le chirofrequenze) a bassa e alta frequenza”.

Qui si spiega come avviene il fenomeno delle così dette mani calde e come si attiva tutto il sistema energetico.

Vi sono state anche ore di studio dedicate ad altre materie complementari che possono aiutare l'operatore olistico. Per esempio, oltre alla fisiologia ed all'anatomia sviluppate nel primo e secondo anno di corso, abbiamo toccato anche argomenti come la riflessologia plantare, nozioni di base di medicina tradizionale cinese, biodinamica craniosacrale, archetipi di guarigione, cristalloterapia, fiori di Bach e molto altro ancora. Tutte queste materie mi hanno sempre lasciato alla fine del corso, un grande entusiasmo, la voglia di “fare”, dove ho interiorizzato l'importanza del “conoscere” e applicare con Amore. Dove mi sono veramente entusiasmata fino ad allargare la mia conoscenza, leggendo altri testi e sperimentando sia su di me che con alcuni familiari avendo buoni risultati, sono stati i Fiori di Bach. Tutte queste basi sono per me fondamentali per poter allargare il mio campo di azione durante il trattamento pranoterapico, dove in alcuni casi si sono rivelate un ottimo coadiuvante.

La consapevolezza che un trattamento pranoterapico non si limita ad un benessere fisico ma apporta un riequilibrio energetico, mentale ed emozionale, mi porta a considerarlo un grande mezzo per migliorare la qualità della vita. Per questo ringrazio colei che per prima mi ha consigliato di intraprendere questo tipo di studio perché lo sento profondamente dentro di me, il donare amore incondizionato per poter portare sollievo a chi ne ha bisogno. Tutto questo non è stato semplice, anzi, il terreno era

pieno di ostacoli, e qualcuno ancora è rimasto e il lavoro personale credo non finisca mai per nessuno, ma la volontà, la determinazione e ripeto l'amore, l'intenzione e la motivazione ti portano ad arrivare ovunque tu lo desideri.

Sin dal primo anno ho potuto fare pratica una volta la settimana, per diverse ore, presso l'associazione, con persone che venivano a sperimentare la pranoterapia. E' stata un'esperienza molto emozionante, specialmente all'inizio, quando ancora non avevo grande dimestichezza e consapevolezza, quella grande sensazione di non essere mai all'altezza. Fortunatamente ho avuto Ivana Mugnari, docente di pranopratica e docente didattico con una grandissima esperienza, che mi ha seguita e mi ha aiutata amorevolmente durante i vari trattamenti. La ringrazio ancora dal profondo del cuore, per me è stata fondamentale per la mia crescita professionale.

Poi ho iniziato ad avere le prime esperienze con persone a me vicine, amici e parenti, ottenendo successi e piccoli insuccessi, ma questo è normale. Quello che io consideravo "insuccesso" diventava per me un momento di grande riflessione, poi piano piano mi rendevo conto che non erano insuccessi ma semplicemente non accadeva niente a causa di una chiusura da parte del cliente e che comunque qualcosa accadeva sempre a livello inconscio non percettibile.

Altro momento che mi metteva in crisi era l'effetto/sensazione di peggioramento dello stato di malessere del cliente, che in realtà nasconde proprio il contrario, cioè l'inizio del processo di armonizzazione energetica. Nonostante sapessi che questo evento poteva verificarsi, ed io avessi messo a conoscenza il cliente di questa possibilità, lo stato d'ansia inizialmente mi si presentava sempre. Oggi tutto questo è ampiamente superato, grazie all'esperienza ed alla consapevolezza.

Non smetto mai di ripetere al cliente quello che può fare un pranopratico, perché credo sia fondamentale la chiarezza e la correttezza, spiego al cliente che io non curo e non guarisco malattie, ma apporto un ripristino energetico. Non lavoro sulla patologia che magari la persona in quel momento mi espone, ma sulla vitalità energetica che, eventualmente, potrà contribuire a risanare. Sono tenuta a non fare diagnosi né a consigliare medicine, tantomeno interferisco con le scelte terapeutiche e farmacologiche del medico del cliente.

Aumentando le esperienze le mie piccole incertezze spariscono in fretta lasciando spazio alla serenità ed al grande desiderio di aiutare, quindi pongo ancora di più attenzione all'accoglienza, parte fondamentale e integrante del trattamento. Il cliente quando viene nel mio studio si deve sentire accolto. Cerco per quanto possibile di instaurare un rapporto amichevole e confidenziale, in modo che arrivi a stendersi sul lettino con la massima serenità e rilassatezza, pronto a ricevere l'energia senza blocchi o stati ansiosi. Nel frattempo cerco di individuare quale tipo di trattamento sia più efficace per lui/lei.

Le sensazioni che spesso il cliente mi riporta, mi provocano ogni volta un senso di stupore e meraviglia e mi domando dentro di me, "ma davvero?".

Le sensazioni più comuni che mi vengono riportate sono di aver sentito sopra o dentro di loro caldo o freddo in alcune parti del corpo, senso di svuotamento oppure di alleggerimento, benessere diffuso. Tutto questo sembra magia ma non lo è.

## DUE TRATTAMENTI PARTICOLARI

Vorrei elencare e fare una piccola descrizione di due trattamenti a me cari, entrambi avvenuti prima della pandemia da COVID-19, quindi a metà del percorso didattico, uno finito bene e l'altro lasciato a metà a causa della paura per quello che ha scatenato. Il primo lo intitolerei "l'evento prodigioso".

### L'EVENTO PRODIGIOSO

Un mercoledì di quelli prano-pratici presso l'associazione, si presentò quasi a fine serata, anzi proprio a fine serata, stavamo per chiudere, un signore di una certa età, dolorante ad una mano, aveva dolore al pollice, all'indice ed al palmo della mano. Mi chiese se per favore potevo fare qualcosa per lui perché il dolore era molto fastidioso. Gli chiesi cosa era successo, se aveva subito un trauma o se aveva fatto qualcosa ripetutamente. Mi spiegò che erano giorni che potava gli ulivi e quel giorno il dolore sul palmo della mano si era intensificato, tanto da dargli "il tormento", come disse porgendomi la mano in segno di aiuto.

Lo accolsi con un sorriso e lo rassicurai, spiegandogli che io non ero in grado di fare miracoli, ma avrei cercato di fare del mio meglio. Lo feci sdraiare sul lettino, gli chiesi se potevo mettergli una goccia di lavanda sulla fronte, (quasi un rito per me perché aiuta il rilassamento) e lui in un attimo si abbandonò.

Dopo la mia messa in fase, liberata da ogni piccolo pensiero, sentendomi solo un canale di luce, presi la mano di questo signore e con dolcezza infinita lo guardai, vidi in lui tutta la vita e la passione per il suo lavoro e pensai a quanto era importante la sua mano. Dopo una breve chirestesia, ripresi la mano destra dell'uomo e con tutto l'amore che potevo, mi immaginai di poter sfiammare i tendini e i muscoli di quella mano lavoratrice. Iniziai a lavorare in senso antiorario immaginandomi tanta luce azzurra, fresca come l'acqua di un ruscello, che portava via tutto, rendendo freschi e leggeri i muscoli e i tendini della mano.

La mia intenzione amorevole era quella di vedere la mano in salute. Non saprei quantificare quanti minuti sono stata in quella posizione. Quando ho ebbi la percezione del rilascio dei muscoli, iniziai a lavorare al contrario immaginandomi la mano color oro, dandole forza, come se fosse una mano sana e vincitrice.

Finito la mano destra che era dolorante passai dieci minuti all'ascolto della mano sinistra. Conclusi il trattamento cercando il riequilibrio energetico in tutto il corpo. Chiusura e messa in fase. Risvegliai delicatamente il signore dicendogli in un orecchio che avevo finito. Lui con un balzo da giovanotto si alzò dal lettino e dopo pochi minuti si toccò la mano e provò a muoverla, lo fece agilmente, mi disse che grazie a me lui si sentiva "un fiore". Mi ringraziò con così tanto entusiasmo che ne rima-



si colpita. Ancora oggi mi ricordo di lui con tanto piacere. Credo che davvero per un pò sia stato bene, forse un minuto o forse fino al successivo sforzo oppure per sempre. Con un sorriso oggi lo penso e lascio aperta ogni possibilità.

## TOCCATA E FUGA

Il secondo caso particolare da raccontare velocemente lo intitolerei “ toccata e fuga”.

Un giorno si presentò a casa mia una conoscente/amica, che conosco da tanti anni ma che frequento raramente, forse un paio di volte l’anno. Ha un carattere molto particolare Mi chiese se potevo fare qualcosa per lei perché aveva un grande mal di testa e dolore alla schiena che la tormentavano da non saper più cosa fare. Cercai di farla parlare per capire il suo stato d’animo. Iniziiò a parlare e compresi subito che lei era arrabbiata con il mondo, le cose, secondo il suo punto di vista, giravano male sempre e soltanto a lei. Mi disse che non sopportava più il marito ma ci stava insieme perché altrimenti non avrebbe saputo come fare per mantenersi, ormai vista la sua età chi l’avrebbe presa a lavorare? Tutti le facevano del male, doveva stare attenta, non si fidava di nessuno. insomma si riteneva una donna sfortunata. Ripeto che io la conosco abbastanza bene quindi cercavo di stare centrata e senza giudizio.

In prima battuta pensai di non poterla aiutare, avvertivo delle resistenze, anche da parte mia. Poi mi concentrai e chiesi alla mia parte più sottile e profonda di aiutarmi ad aiutarla.

La lasciai seduta su di una sedia perché la schiena le faceva tanto male e sdraiarsi non è possibile. Mi misi in piedi alle sue spalle e le chiesi di chiudere gli occhi, mi misi in fase, mano destra sull’ombelico e mano sinistra sul cuore. La pregai di rilassarsi il più possibile e di respirare profondamente insieme a me. Iniziiò l’ascolto generale, facendo attenzione alla schiena ed alla testa. ricordo la mia prima visualizzazione, fu molto forte perché vidi tutta la testa ed il corpo pieno di fumo nero. A

quel punto cercai di affidarmi ad una tecnica semplice e veloce ma che fosse efficace. Pensando che era seduta e dolorante, arrabbiata con il mondo intero, che io avevo visto un grande ristagno di energie sporche, pensai di trattarla con la tecnica sole/luna (Yin e Yang ). Iniziai un movimento rotatorio antiorario con le mani una sull'altra rivolte verso l'alto sopra la testa, cercando con questo movimento di alleggerire e sciogliere il fumo nero che avevo visto.

Dopo diversi minuti di questa operazione ripulente e rinfrescante immaginai che tra le mie mani, sempre una sopra l'altra, si formasse una luna bianca splendente. Allargando piano piano le mani, immaginai la luna luminosa che scendeva nella testa della mia amica ripulendola e rinfrescandola. piano piano la luna attraversò il torace illuminando e pulendo la schiena e tutti i suoi organi, così poi fece nell'addome fino ai piedi, immaginando tutto il corpo illuminato dalla luce della luna ripulente come l'acqua fresca. Prima fase di alleggerimento.

Seconda fase. Le mani sempre sopra la testa dell'amica, con i palmi questa volta rivolti verso il basso, iniziai un movimento rotatorio orario. in questo modo cercai di energizzare ,stimolare e darle carica.

Dopo qualche minuto immaginai tra le mie mani la formazione di un SOLE rosso arancione, anch'esso come la luna, una sfera radiante. in questo caso irradiava luce rossa arancione che illuminava, rinforzava e ricaricava eliminando quel fumo nero che avevo visto ed anche ogni tossina psicofisica. Terminato questo processo, tornai alla messa in fase, respirando profondamente e ringraziando.

Avvertii della fine del trattamento. La mia amica ringraziò e non disse niente.

Per un paio di giorni nessuna notizia. il terzo giorno mi chiamò al telefono. mi disse tutta preoccupata che aveva passato tutti e tre i giorni successivi al trattamento chiusa in casa perché continuamente eliminava gas dalla pancia, insomma aerofagia. Non poteva neppure uscire. Era terrorizzata e mi chiedeva, "cosa mi hai fatto?". Ho cercato di tranquillizzarla spiegandole che si stava soltanto liberando della sua rabbia accumulata in tutti questi anni. Secondo il mio punto di vista era necessario continuare i trattamenti per poter arrivare ad un sollievo interiore . Purtroppo lei mi disse chiaramente che non avrebbe mai più voluto passare altre giornate chiusa in casa a causa

dell'aerofagia provocata dal trattamento. Provai inizialmente a parlarci, a proporle di fare di nuovo un trattamento, magari poteva cambiare qualcosa, ma lei fu irremovibile.

Da quel giorno lei non ne vuol più sentire parlare della pranoterapia e evita accuratamente di entrare nell'argomento. Francamente penso che questa sia una sua resistenza non tanto al trattamento pranoterapico in se, ma a quello che rappresenta. Vuol dire tirare fuori il superfluo per lasciare l'essenza, io credo che non sia ancora pronta, ha paura. I suoi dolori sono significativi. Se vorrà riprovare io sono qua. Ma come si dice "non tutto è per tutti" .

Dopo ogni trattamento ho cura di lavarmi le mani se possibile passandomi anche del sale grosso.

## IL COVID

Poi è arrivato il COVID-19 e tutto è cambiato. Le relazioni interpersonali si sono fermate, abbiamo vissuto reclusi nelle nostre case, con le tv accese che lanciavano bollettini di guerra. Morte e distruzione. Siamo stati mesi chiusi con noi stessi.

Ti dirò che l'esperienza per me non è stata così terrificante, ritornare al fare qualcosa tutti insieme senza correre via ha reso tutto più armonioso. Lo so che non è stato per tutti così, anzi, c'è stato un grande disagio in molte persone, la depressione ha preso il sopravvento anche a causa del mancato lavoro e conseguente guadagno. Danni enormi sono stati contabilizzati, aziende che hanno perso tutto. Lavoro che non tornerà più. Famiglie in grossa difficoltà. tutto questo ha portato una grossa destabilizzazione a livello psichico, molte persone avrebbero bisogno di un sostegno psicologico ed anche una riarmonizzazione del proprio campo energetico.

Passano i mesi e il terrorismo psicologico imperversa sempre. Usciamo ma mascherati e distanziati, ma come dicevo un tempo, ignara del futuro che poi è arrivato.....” non si vive distinti e distanti, d'istinti e d'istanti!”, ma tutto questo pare un sogno lontano.

Ed ecco che è toccato a me e a mia madre. ebbene sì, il COVID-19 è entrato in noi. Il giorno 6 novembre del 2020 io ho sentito entrare dentro di me il virus. Pensate che io sia una matta ,ma vi posso giurare che l'ho sentito entrare, sarà forse il mio alto stato percettivo. Potrei anche raccontarlo nei minimi dettagli l'invasione nel mio corpo del virus. Credo che questa esperienza abbia innalzato alcune mie caratteristiche diciamo “recettive”, sicuramente sono cambiata, fisicamente in peggio, mi ha lasciato un sacco di problemi, prima di tutto la memoria corta, il dimenticare facilmente le cose e poi il respiro, camminare e parlare insieme dopo poco diventa impossibile, ed anche parlare molto, non si può, mi manca il fiato.

Ma spiritualmente sì, ci sono, senza dubbio il Covid mi ha fatto fare dei viaggi astrali unici, mi ha cambiata in meglio, mi ha dato delle opportunità uniche, ho visto cose che non riesco a descrivere. La solitudine, l'isolamento durato ben tre mesi, la malattia che mi ha aggredito nel peggiore dei modi, il mio rifiuto al ricovero in ospedale per la paura di essere intubata. A quel tempo, le persone ricoverate in ospedale, se venivano intubate, non ne uscivano quasi mai vive. Ho fatto tutto da sola, anche perché nessuno sapeva niente, nessuno veniva a visitarti, nessuno poteva entrare nella casa delle appestate. tre lunghi mesi. quasi una vita di nuove esperienze sensoriali. La pranoterapia come auto-trattamento, è stato fondamentale.

Ho sviluppato l'ascolto e il passaggio breve nelle dimensioni superiori. Per questo, anche se sono stata tanto tanto male, lo ringrazio. posso dire che ad un certo punto la mia resistenza venne messa a dura prova e le forze erano ormai alla fine, avevo lottato con un virus incazzato, rabbioso che voleva distruggere tutto quello che trovava davanti a sé, sentivo come se mi sparassero con un fucile a pallini dentro il mio corpo, ho rantolato nel letto, perché ovviamente le direttive del medico, per telefono, era TACHIPIRINA E VIGILE ATTESA, ed io morivo dentro. Sentivo la bestia impossessarsi di me. Poi arrivò la telefonata di un santo-medico-illuminato che mi disse di farmi il cortisone e l'eparina. Così cominciai ad abbandonare il dolore forte che avevo in tutto il corpo. La saturazione però non saliva, il respiro rimaneva affannato, mi dicevo, resisti.

Alla fine ho giocato la carta della comunicazione sottile, mi sono arresa ed ho parlato al Covid, Gli ho detto, cosa vuoi ancora? Ti lascio stare non lotto più, fai quello che vuoi ma poi ti prego vattene. Così accadde. Continuò ancora qualche giorno a non darmi pace, poi piano piano sentivo meno la sua rabbia. arrivai fino al 9 di gennaio del 2021, giorno in cui decisi di essere finalmente negativa dal virus.

Ormai avevo fatto tanti di quei tamponi che avevo imparato tutte le tecniche strategiche. Credo che il virus non mi abbia mai abbandonato veramente, lo sento ancora annidato dentro di me. In questo periodo l'esperienza pranopatica di auto-trattamento ha avuto il suo apice. Credo di essermi trattata tutte le parti del mio corpo, più o meno intensamente e consciamente. Sempre con luce bianca e oro, mai usato i colo-

ri forti, mi agitavano, sempre luce bianca per illuminare il cuore della bestia che era entrata dentro di me, io sapevo che non era cattiva, era soltanto incompresa. Quando gli parlai con amore si arrese anche lei. Grande esperienza.

Poi la guarigione, le ferite, il corpo che piano piano rispondeva e il desiderio di tornare alla normalità, studiare e sperimentare. La voglia di aiutare ora si è fatta oceano, immensa.

Vorrei però lasciare due parole sulla guarigione di mia mamma, perché non vorrei che passasse inosservata. Donna di novant'anni ammalata gravemente come me di Covid-19, Purtroppo una mattina, piangendo, la feci ricoverare in ospedale perché era troppo grave (febbre alta e saturazione bassissima), ed io non ce la facevo ad accudirla, ero bloccata nel letto più morta che viva. La saluto pensando di non rivederla mai più. Fu straziante, un dolore immenso. Dopo otto giorni di ricovero me la rimandano a casa. Tornò in uno stato di salute quasi perfetto! Io rimasi piacevolmente stupita, visto l'età e lo stato in cui se ne era andata. Ora stava molto bene!!!. Mentre il mio stato di salute era ancora molto molto precario (ma come era possibile??? Io giovane, lei molto anziana...dopo 8 giorni..io male lei bene...mah!). Vengo a sapere con stupore che alla mia mamma gli è stata fatta la cura con gli anticorpi monoclonali. Dichiaro qui che la mia mamma novantenne, morente per covid-19, ricoverata in ospedale, oggi gode di ottima salute grazie a questa cura.

Trovo doveroso mettere al corrente di questo fatto chiunque legga questa mia modesta relazione, visto che ad oggi non esiste cura che guarisce dal Covid-19. Ti protegge ma non cura, soltanto il vaccino. (Così dicono).

## LA PELLE

Riprendo la mia esperienza pranopratrica con nuovi clienti, mi rendo conto che mi capitano molti clienti con problemi alla pelle di varia natura. In alcuni casi il problema “pelle” viene affrontato dal cliente successivamente, come problema secondario.

Se andiamo ad analizzare cos'è la pelle, scopriamo che è l'organo umano di più ampie dimensioni, copre un'area di circa due metri quadrati e può pesare fino a dieci chilogrammi. Funge da barriera protettiva nei confronti dell'ambiente esterno e mantiene l'omeostasi interna.

Nella medicina cinese è molto chiaro: la pelle è lo specchio della salute dei nostri polmoni. Se la pelle è secca, desquama, oppure si arrossa, prude, diventa purulenta, tutto questo è un “segno”!

La pelle è una barriera, fa parte delle nostre possibilità di proteggerci, è sistema immunitario. Ma è anche il confine tra noi e il “fuori da noi”. È l'espressione del senso del tatto, quello che maggiormente ci mette in relazione con gli altri. Sappiamo anche che la pelle reagisce alla malinconia ed anche all'ingiustizia.

In MTC la pelle insieme ai polmoni fanno parte, insieme all'intestino crasso, del Movimento Metallo che a sua volta è associato all'Autunno. È in autunno che pian piano l'albero si spoglia di ciò che diviene superfluo e mostra la sua essenza. Anche l'uomo, in questa fase della vita, ma anche in questa stagione dell'anno, ha la possibilità di eliminare ciò che è superfluo, per dare valore alle proprie qualità. L'organo Polmoni e l'organo Intestino Crasso sono associati perché entrambi raccolgono, condensano e gestiscono i liquidi e le impurità, regolando l'umidificazione e la secchezza del corpo. Il polmone raccoglie il Qi (energia vitale) fatto di aria e energie cosmiche, e lo distribuisce a tutto il corpo. Poi elimina le impurità attraverso l'espiazione e attraverso la pelle.

Così l'intestino crasso, raccoglie le scorie e le porta in basso verso la terra.

Lo stato di salute della PELLE riflette l'energia dei Polmoni, che ne comandano l'apertura e la chiusura dei pori. Ecco perché le allergie e le dermatiti possono avere la stessa origine nella disarmonia. possiamo dire che la pelle in MTC è il territorio dove il corpo manifesta il suo disagio. Quindi io dovrei sempre tenere ben presente questa parte di MTC quando tratto problematiche riguardanti delle dermatiti., mi può essere utile per individuare qualcosa in più oltre al mio ascolto.

La pelle mi ha sempre affascinato, non tanto per la bellezza in se, se curata o meno, se colorata, ma principalmente per il tatto e l'olfatto. sono molto attratta da pelli molto morbide e lievemente colorate, come il suo odore naturale, non contraffatto da i deodoranti, è una forte fonte di attrazione. un uomo bellissimo che emana dalla sua pelle un odore che io ritengo sgradevole diventa per me immediatamente brutto ed indesiderabile. Insomma un messaggio chimico, i famosi ferormoni, ossia sostanze secrete da particolari ghiandole sudorifere, che variano in relazione allo stato d'animo e che possono stimolare il desiderio sessuale. Insomma l'attrazione fisica tra un uomo e una donna passa attraverso i segnali olfattivi, e di conseguenza dall'odore della PELLE!

Svolgendo l'attività di pranopratica, difficilmente si vedono subito le problematiche riguardanti la pelle, spesso queste si nascondono sotto i vestiti, ad eccezione del viso e delle mani che sono scoperti e visibili. difficilmente vengono proposte come problematica principale se non evidente, (mani o viso) diventa sempre come ho già detto ,un problema secondario. Invece dietro ad alcune problematiche dermatologiche si nascondono diversi problemi, spesso psicosomatici, da trattare con una diversa attenzione.

## ALCUNI ESEMPI

Vorrei iniziare con una cliente che chiamerò con il nome Anna.

Anna è una signora di cinquantacinque anni, tre figli, separata, con un lavoro autonomo che la porta spesso a viaggiare per l'Italia. Signora piacente, in sovrappeso. Carattere brillante, molto accentratrice, con una forte autostima. Gli obiettivi che si prefigge, li raggiunge quasi sempre.

Viene da me per provare la pranoterapia, ne ha sentito parlare ma non l'ha mai provata. Mette le mani avanti dicendomi che è venuta da me perché si sente troppo stressata dal lavoro e dalla situazione familiare, ma, siccome lei è una donna molto forte e particolare, crede che non sarà facile per me condurla al rilassamento totale con questa nuova pratica, ma ci spera. Non mi perdo d'animo, le dico che io non ho aspettative, che mi dovrà aiutare, affidandosi.

Devo dire che mi capitano con frequenza persone che vengono da me con uno scetticismo di fondo chiaramente palesato. Dovrò lavorare su questa situazione, per capirne il motivo.

Mi rendo conto che questa è un bel "osso duro", ma non mi lascio intimidire, anzi, sfodero tutta la mia calma e centratura che mi rendono indistruttibile. Inizio invitandola a sdraiarsi sul lettino. Vedo in lei un certo entusiasmo. Creo un ambiente il più confortevole possibile, accendendo candele, incenso, luce soffusa, musica a 432 Hz per ridurre lo stress e aumentare lo stato di rilassamento. Scambio ancora due parole sottovoce. Con il suo consenso le metto una goccia di olio essenziale di lavanda su la fronte (6° Chakra). Con molta calma le chiedo di seguirmi facendo insieme dei respiri profondi e la invito a porgere attenzione alla dinamica del proprio respiro. Mi metto in fase, mano destra su ombelico e mano sinistra sul cuore, centratura. Avverto chiaramente da subito la sua resistenza, immagino sia per curiosità, considerando il

suo carattere predisposto al controllo, per poter capire, anche ad occhi chiusi, cosa stesse accadendo intorno lei. E cosa stessi facendo io. La tranquillizzo di nuovo e la invito a lasciarsi andare. mi metto in ascolto, senza aspettative.

Effettuando la chirestesia, (l'ascolto del campo energetico del cliente attraverso lo scorrere delle mani a poca distanza dal suo corpo, partendo dalla testa arrivando ai piedi seguendo la sua sagoma, si avverte un cuscinetto fluido che contorna il suo fisico) percepisco variazione di calore all'addome, pesantezza diffusa. decido di eseguire una terapia generale riequilibrante della circolazione energetica. Coinvolgerò le tre aree: l'area encefalica, (intendendo il cervello e tutta la sua funzione gestionale) ponendo le mani alla sommità frontale immaginando il colore blu che raffredda e induce alla calma e alla tranquillità, quindi a ridurre gli eccessi che la inducono allo stress emotivo, psichico e fisico.

Proseguo con la seconda area, la cardiaca, (cuore e funzione circolatoria e distributiva) dove uso con l'immaginazione il colore rosso, stimolante ed energizzante, per dare una giusta carica vitale, fuoco mangia fuoco. Termino il trattamento nella terza area, l'ombelicale, (intendiamo tutta la parte intestinale con funzione di assorbimento delle sostanze nutritive), immaginandomi il colore Verde riequilibrante ed armonizzante.

Lavorare su queste tre aree porta un riequilibrio della circolazione energetica.

Il trattamento termina e richiamo con dolcezza Anna. Le dico di prendersi il tempo che desidera prima di alzarsi dal lettino. Rimane in silenzio non comprende bene quello che è avvenuto ma accetta, si sente serena, mi dice che ha fatto fatica a lasciarsi andare, fissa un successivo trattamento.

Torna con un certo entusiasmo, mi racconta che è stata bene e stranamente, nella notte successiva al trattamento era riuscita dormire molto tranquillamente.

Accomodandosi nella stanza ,mi spiega che la giornata lavorativa è stata molto intensa e difficile da gestire e che il suo corpo era tutto dolorante , facendo anche fatica a camminare. Le faccio trovare nuovamente l'ambiente accogliente, cosa molto gradita, cerco di metterla a suo agio con dolcezza e la rassicuro sul suo stato d'animo.

Dopo averla fatta accomodare sul lettino, decido di farle il trattamento del dolore. prima però tratto le tre aree distintamente come la volta precedente, per far rilassare la persona. accorciando i tempi per ogni area. Successivamente eseguo il trattamento del dolore generalizzato in questo modo:

La mano destra (radiante) la pongo sulla testa (area 1 encefalica) e quella sinistra (polarizzante) sul cuore. immagino il colore blu. Successivamente procedo con mano destra (radiante) sul cuore (area 2 cardiaca) e la mano sinistra (polarizzante) sull'ombelico (area 3 ombelicale) immagini il colore verde. infine sposto la mano destra (radiante) sulla mano sinistra (polarizzante) sull'ombelico. immagino ancora il colore verde. Il tempo da me impiegato si aggira intorno ai 15/20 minuti per questo trattamento specifico.

Risveglio la cliente con parole sussurrate in modo da non creare trauma emotivo. Tutto procede nella norma. Non ricordo sensazioni importanti rilevate.

Finalmente al terzo incontro entra in uno stato di fiducia maggiore nei conforti del trattamento pranoterapico ed osservo compiaciuta un atteggiamento liberatorio. Mi chiede se può spogliarsi per farmi vedere alcune cisti che le si formano da molti anni. Mi fa vedere anche un lipoma alla base del collo , dice che le da molta noia, specialmente quando si trova seduta sul divano per rilassarsi leggendo un libro o guardando la tv. Comincio a scoprire tante cose nuove.

La pelle manda segnali, il corpo manda segnali. Vado subito a ricercare nelle mie memorie di studio il significato delle cisti nella medicina tradizione cinese. Mi ricordo che, lo espongo in maniera molto semplice, le cisti e i lipomi sono degli accumuli di energia non buona, di un problema, che in quel momento il corpo non è in grado di risolvere. Per salvaguardare l'imperatore, cioè il cuore, lo si mette in periferia chiudendolo in un " ripostiglio" (cisti) che può essere anche un vaso LUO e successivamente si farà carico del problema. I vasi LUO hanno a che fare con i nostri limiti psicologici. Tante informazioni. Il corpo continua a parlare. La pelle parla.

Guardando attentamente Anna, mi rendo conto delle quantità di cisti presenti sul suo corpo, ed il lipoma è molto evidente. Decido di trattare il lipoma, anche se,

chiedendo consiglio a colleghi su come poter procedere, mi dicono che è molto difficile ottenere dei risultati.

Non so come, ma questo lipoma mi attrae, sento che posso davvero fare qualcosa. Faccio girare su un fianco Anna, le dico di chiudere gli occhi e di respirare insieme a me. Inspirando le chiedo di accogliere energia positiva, Luce, serenità, espirando le chiedo di buttare fuori pensieri negativi, problemi irrisolti, rabbia. Lo ripetiamo insieme per cinque volte. La scelta di respirare cinque volte è puramente casuale, anche se in numerologia il numero 5 è collegato alla consapevolezza dei cinque sensi, così come alla protezione. Il cinque rappresenta anche il potere dell'uomo.

Procedo roteando la mia mano destra, (mano radiante), in senso antiorario con il palmo rivolta verso l'alto facendo il gesto di "togliere e buttare via", cercando con il colore azzurro di raffreddare la parte infiammata. (Consideriamo che, dove c'è un rigonfiamento c'è un'infiammazione).

Con amore ed intenzione molto profonda e concentrata, trasformo, a livello immaginario, il mio dito indice della mano destra in un laser che emana luce viola ed entra in profondità disinfettando e distruggendo dall'interno il lipoma. Piano piano il laser entra e distrugge. Successivamente aggiungo il soffio, che ne incrementa la potenza del trattamento. La mia intenzione è forte, motivata a dissolverlo. Finisco il trattamento, cerco con delicatezza di risvegliare la cliente.

Dopo qualche minuto, mi racconta di aver sentito un ago che le buca il lipoma e stupita mi chiede se per caso l'avessi fatto fisicamente. Ovviamente le dico di no, ma lei rimase perplessa. Nel momento della chiusura del trattamento, guardai attentamente il lipoma ed ebbi la sensazione che fosse cambiato.

Ovviamente tutto rimase dentro di me. La salutai ringraziandola.

La sera verso le 21 ricevo una sua telefonata, con grande stupore mi rivela la sua sensazione che il lipoma fosse diminuito perché si sentiva "più comoda" seduta sul divano. Io sorridendo la ringraziai per la telefonata e le dissi che senza la sua collaborazione non sarebbe potuto accadere niente. la ringraziai per aver permesso tutto questo.

Dopo tre giorni ripeto in maniera identica il trattamento e a seguire altre quattro volte. Posso affermare che questo trattamento è stato un successo. Il lipoma è diminuito notevolmente, ed io ne sono molto felice e grata.

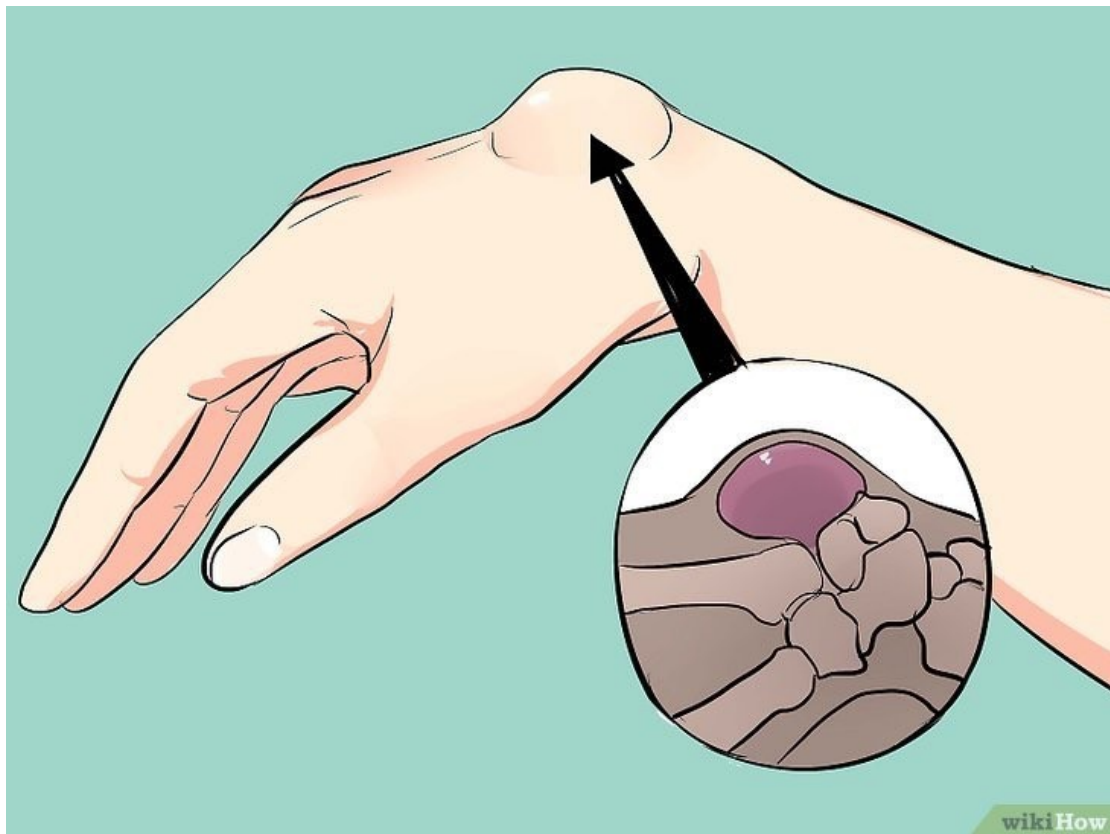
La pelle di Anna è un libro. Ho cercato di leggerlo e capirlo chiedendo aiuto all'universo che non ha tardato a manifestarsi.

Durante un trattamento avvertì qualcosa all'altezza dello stomaco, colonna vertebrale, stomaco, pancreas. Non riuscivo bene a capire, quindi per non rischiare mi attivai con una pratica di alleggerimento, usando la luce verde e bianca. Fortunatamente mi disse che sarebbe andata a farsi un controllo all'apparato digerente perché avvertiva sempre un peso nella zona addominale. L'ecografia individuò una grossa cisti al pancreas.



Anna manifestò tutta la sua preoccupazione, poteva essere anche un tumore. L'avrebbero ricontrollata circa due mesi dopo. Il mio "sentire" mi fece subito capire che non lo era, ma ovviamente tenni tutto dentro di me.

Ho continuato a trattare Anna una volta a settimana, con l'amorevole intenzione di far diminuire fino a sparire quella bruttissima cisti cresciuta nel pancreas. Finalmente arrivò il giorno del controllo e come mi aspettavo, la cisti non era maligna ed era leggermente diminuita. Ci fu un abbraccio liberatorio. Sono grata all'universo



che mi accompagna e mi guida sempre.

Anna continua ad avere il suo carattere prorompente e difficilmente il suo immenso ego si acquieterà, rimarrà scettica per natura, ma nonostante tutto ha creduto in me ed io in lei. Ci siamo date una mano a vicenda. La ringrazio con il cuore.

## ALTRA ESPERIENZA SULLA PELLE

Racconto questa rapida esperienza avvenuta questa estate con una signora di circa cinquanta anni, che lavorava presso lo stabilimento balneare dove ogni anno io e la mia famiglia trascorriamo le vacanze. La signora era affetta da dermatite da contatto causata probabilmente da i detersivi che usava per disinfettare gli ambienti e lavare piatti e pavimenti.

Venne da me, sotto l'ombrellone, triste e rassegnata, mi disse che aveva un problema alle mani, in particolare modo alla mano destra perché era quella più dolente. Mi ricordo che la sua pelle appariva molto arrossata squamata e si evidenziava anche la formazione di piccolissime vescicole. La signora lamentava un forte bruciore e prurito. Le dissi che io purtroppo non facevo miracoli ma mi sarei impegnata per provare a darle sollievo, senza illusioni, io per prima non avevo aspettative e mi affidavo al campo energetico.

Consideriamo che il primo approccio è avvenuto al mare, in spiaggia. Non avendo nessun posto dove andare, la feci accomodare sulla mia sdraia e le dissi di guardare il mare per qualche minuto e cercare di non pensare a niente. Le chiesi di fare dei respiri profondi e piano piano chiudere gli occhi ed ascoltare il suo respiro. Le presi la mano destra e la chiusi fra le mie mani sfiorandola.

Avvertii subito la presenza del prana. Con la mia immaginazione irradii luce viola. Avvertii un certo formicolio, come se la pelle della mano si stesse muovendo. Ascoltai e accolsi. Il mio desiderio era darle sollievo. Passai all'altra mano stesso trattamento. Dopo svariati minuti ritornai sulla mano destra e questa volta cercai di sfiammarla per poter togliere/diminuire il prurito fastidioso. La signora si affidò in maniera totalitaria, credendo profondamente nelle capacità rigenerative della prano-

pratica. Questo suo atteggiamento mi confortò e mi sentii libera di operare, senza pensare che ci trovavamo in una spiaggia, all'aperto, dove passavano intorno a noi molte persone. Tutto questo non ci toccò minimamente. Alla fine del trattamento, nuovamente messa in fase e ringraziamento. Dopo soltanto tre sedute consecutive le mani erano visibilmente migliorate. L'energia del mare ha aiutato. Nuovamente grata.

Ho capito che in terra versiliese sono molto conosciute ed apprezzate le varie tecniche olistiche, fino ad arrivare ai vecchi rimedi della nonna ancora tanto in voga in quelle zone.



## DALL'INSONNIA AL LIPOMA

Questo caso è uno tra i più interessanti che io abbia trattato per la molteplicità delle disarmonie incontrate e le varie applicazioni eseguite.

Il soggetto è un uomo di sessantatré anni, medico, specializzato in cardiologia, che già conoscevo perché cardiologo di mia madre. Ovviamente la sua formazione medica non lascia molto spazio a esperienze e tecniche alternative.

Decide, con mio stupore, di incontrarmi, volevo trovare un modo per combattere un'insonnia che lo stava devastando sia a livello fisico che psichico. Prendeva da tempo farmaci per indurre il sonno, oltre a antidolorifici per un mal di schiena che ciclicamente si riproponeva, ed altri farmaci così detti salvavita. Insomma, un bel mix. Anche in questo caso prestai molta attenzione all'accoglienza.

Desideravo far trovare un ambiente e un'operatrice in linea con l'amore e la cura. Quindi luce non troppo forte, incenso acceso, musica a 432mhz per agevolare il rilassamento ed un bel sorriso e braccia aperte.

Parlando insieme, percepii una certa rigidità verso se stesso, come se avesse dei tormenti, sensi di colpa stagnanti. Avrei dovuto indagare. Così feci, con calma, cercando di essere il più accogliente e confortante possibile, facendogli sentire che di me si poteva fidare. Senza dire una parola misi in atto qualcosa di sottile che fece breccia e scalfì la sua corazza. Si aprì. Mi raccontò il suo disagio che partiva dal suo essere stato un bambino che non aveva mai conosciuto suo padre a causa di una morte repentina. La madre, donna dal carattere forte, professoressa di liceo, si accollò anche il ruolo del padre.

La donna, con le sue parole, gli atteggiamenti forse bigotti, chiusi e respingenti, riuscì a creare nel figlio un grande senso di colpa, facendolo sentire sbagliato nelle sue azioni. A questo punto, mettendo insieme tutti i pezzi, cioè i sensi di colpa che avevo intuito, l'insonnia e i dolori alla schiena, nella zona lombare, motivi principali per cui era venuto da me e, dulcis in fundo un bel lipoma alla base del collo (come il precedente caso esposto) che riuscii a vedere mentre lui era seduto e mi parlava. Che dire, molto interessante e complicato, il lavoro non mi mancava!

## ANALISI DELLE DISARMONIE DEL CLIENTE

Analizzo tutte le parti disarmoniche:

- Il **dolore nella zona lombare** si attribuisce alla fatica di sostenere il peso della vita. Esso è inoltre collegato alla sessualità e chi vive in maniera conflittuale eventuali fantasie erotiche trasgressive può dare origine a **sensi di colpa** se dolore fisico nella zona interessata.
- l'**insonnia** è un disturbo comune che consiste nella incapacità di addormentarsi o nel sovvertimento dei normali ritmi del sonno. A causarla sono spesso stress specie quelli di tipo psicosociali come per esempio i rapporti conflittuali nell'ambiente di lavoro.
- il **senso di colpa** in psicologia è un sentimento umano che, collegato alla **colpa** intesa come il risultato di un'azione o di una omissione che identifica chi è colpevole, reale o presunto, di trasgressioni a regole morali, religiose o giuridiche, si manifesta a chi lo prova come una riprovazione verso se stessi.
- il **Lipoma** che ho già specificato in precedenza attraverso la visione della medicina tradizionale cinese. Mentre a livello scientifico il lipoma è la forma più comune di tumore benigno del tessuto adiposo. Si tratta di un accumulo di grasso dovuto ad una crescita abnorme e non controllata delle cellule adipose, che si sviluppa nel sottocute ed è circondato da una capsula fibrosa.

Analizzando tutte le disarmonie, si evince che sono tutte collegate fra loro, (questo si riesce a capire soltanto facendo un'analisi dettagliata di ogni singolo malessere e mettendoli a confronto).

A questo punto mi resi conto che oltre a fare il trattamento di pranoterapia, che inizialmente individuai in quello delle tre aree, per poi arrivare alla tecnica pratica dei “tre fornelli” nelle sedute successive, c’era bisogno di un sostegno aggiuntivo per cercare di sbloccare tutte quelle resistenze che avevo intercettato (vedi i sensi di colpa ecc. ). Pensai subito a i miei adorati Fiori di Bach.

Lo feci accomodare sul lettino coprendolo con una copertina, domandai se potevo versargli una goccia di olio essenziale di lavanda sulla fronte, lo invitai a chiudere gli occhi e a respirare insieme a me profondamente. Entrai subito in sintonia con il cliente, mi dedicai a lui con un grande amore compassionevole.

Iniziai il trattamento generale riequilibrante della circolazione energetica, immaginando anche un colore specifico per ogni area. Per rinforzare il trattamento usai, anche un altro accorgimento. Poggiai sul petto del cliente il fiore di Bach Pine. Questo Fiore è indicato per chi si sente in colpa e fa rimproveri a se stesso, per quelli che non si accontentano mai dei propri sforzi o risultati anche vincenti.

Lasciai lì poggiato il flaconcino per tutto il trattamento, convinta che l’informazione dell’acqua arrivasse a destinazione nel giusto modo per aiutare piano piano a sciogliere quel caos emozionale che mi si era presentato, non soltanto a livello percettivo ma anche visivo.

Decisi di lavorare sul lipoma e sul mal di schiena in maniera diretta e specifica, dividendole in varie sedute.

Il mal di schiena lo trattai con l’imposizione delle mani a breve distanza direttamente sulla parte dolorante immaginando lo scioglimento della infiammazione e il rilassamento dei muscoli lombari. Come sempre accompagnato da l’uso immaginario del colore, prima il rosso antinfiammatorio (fuoco scaccia fuoco) per almeno una decina di minuti con l’intenzione guaritrice, poi il verde stabilizzante, il soffio ad incrementare la potenza pratica. Con questa semplice tecnica quasi sempre ottengo buoni risultati. Ma ricordo che è l’amore, l’intenzione e la motivazione che rendono effi-

cece il trattamento pranopratico. Anche in questo caso, il medico ebbe un risultato soddisfacente.

Il lipoma invece, non ebbi la possibilità di trattarlo come avrei voluto, a causa di un suo trasferimento in un'altra città, ma posso dire che per i tre/quattro trattamenti effettuati con tanta amorevole passione, un piccolo miglioramento visivo si ottenne.

La tecnica che usai è sempre la stessa. Immaginare il mio dito indice come un laser da dove fuoriesce una luce viola che fora il lipoma e lo distrugge piano piano.

Gli suggerì anche di rivolgersi ad una farmacia o parafarmacia per farsi consigliare dei fiori di Bach. Il mio sentire mi portava a scegliere Agrimony, Cherry Plum, White Chestnut, Pine, Red Chestnut e Star of Bethlem. quattro gocce quattro volte al giorno per almeno quattro settimane.

L'esperienza con questa persona mi ha lasciato molto, sia a livello lavorativo che umano. Prima di tutto ho capito l'importanza e la potenza della parola confortante che è riuscita ad aprire una porta tenuta chiusa per quasi tutta la vita.

Questa apertura ha rivelato dolori adolescenziali, paure e sensi di colpa profondi e immotivati. Già riuscire a parlarne per il mio cliente fu una liberazione. Durante i trattamenti riuscivo chiaramente a percepire, anche con particolari visioni, quello che stava accadendo dentro di lui ed intorno a noi in maniera molto nitida. Fu' per me molto emozionante e significativo.

Quando finivo il trattamento, ricordo che mi raccontava quello che aveva provato nei minimi dettagli, con stupore scopro che le sue sensazioni spesso corrispondevano alle mie. Questo non l'ho mai rivelato al cliente.

Le mie visualizzazioni erano estremamente nitide e reali. Cosa che non accadeva con altri clienti. Mi confessò che il senso di rilassatezza che provava dopo il trattamento quasi lo spiazzava, non essendo molto abituato a lasciarsi andare, tutto questo lo rendeva più sereno. Le sue parole mi fecero capire che probabilmente stavo lavorando nella giusta maniera. Ovviamente la sua partenza ha interrotto un lavoro che era iniziato da poco tempo, e mi è dispiaciuto molto. Viste le tante problematiche profonde che erano affiorate penso che sarei arrivata a consigliargli un aiuto psicologico che avrebbe sicuramente contribuito favorevolmente alla sua rinascita interiore.

## CONSIDERAZIONI E BUROCRAZIA

### CHI SONO ?

Le esperienze che ho raccontato, tutte molto diverse tra loro, mi confermano che il “cliente” rappresenta sempre una nuova esperienza, unica e irripetibile, per questo non potrà mai esistere un rigido protocollo, ma ogni volta dovrò seguire solo il mio “sentire e donare”. Lavorare come biopranopratico significa entrare con rispetto, in punta di piedi nella vita delle altre persone, osservare le gioie, ma anche i dolori, guardare i colori e a volte sentire i profumi.. ma agire con fermezza, tutto attraverso l’energia vitale, parte fondamentale della nostra natura umana. Devo essere consapevole di questo dono universale e cercare di usarlo al meglio. Mai creare aspettative o fare promesse al cliente.

Ovviamente sono una professionista, una operatrice olistica specializzata in pranopratica, che ha delle regole fiscali e burocratiche da seguire, regolamentate dalla Legge 4/2013, con l’obbligo di essere riconoscibile, cioè dichiarare cosa sono.

Deve essere chiaro il fatto che non sono un operatore sanitario, quindi se uso parole inappropriate rischio sanzioni. Per esempio, io non curo ma riequilibrio, o ripristino, no paziente ma cliente o utente, no terapia ma trattamento, non posso dire massaggio ma seduta, no medicina ma rimedio, nessuna parola che inizia o termina con psico/che ma relazione d’aiuto, no dieta ma piano alimentare (posso consigliarti di non mangiare aglio oppure usare più verdure..).

In sintesi: L’operatore olistico è un professionista della relazione d’aiuto che lavora con la persona sana o con la parte sana della persona malata.

## L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Frequentando formazione di bioprانoterapia ALARO, mi si sono aperti mondi a me sconosciuti, che ho subito amato. Si studiano materie che ti fanno aprire la mente, ti offrono una visione alternativa da quella che hai sempre conosciuto, un punto di vista diverso che ti aiuta a crescere sia a livello umano che spirituale.

Abbiamo seguito lezioni con argomenti come :

- Teoria e Tecnica Pranica
- 4 Elementi
- Alimentazione Energetica,
- Radiestesia e Acqua Pranizzata,
- Chakra
- Comunicazione
- Riflessologia Plantare
- Metamorfica
- Biodinamica Craniosacrale
- Archetipi
- Cristalloterapia
- Fisica Quantistica
- MTC
- Fiori di Bach.
- Spazio Tempo
- Deontologia professionale

Ognuno di questi corsi, che sono minimo di quattro ore fino alle sedici ore, escluso ovviamente il corso di teoria e tecnica pratica, che ha un numero molto alto di formazione sia teorica che pratica, li ho trovati tutti di grande interesse formativo, utili per la nostra professione. Per alcune materie che mi erano piaciute particolarmente ho continuato ad approfondire autonomamente.

Per esempio, mi sono avvicinata a i Fiori di Bach dopo la lezione, molto bella, svolta presso la nostra scuola con la Prof. Teresa Bagni. Ci fece una lunga e precisa introduzione, spiegando la storia del Dott. Bach e le origini dei suoi fiori. Potemmo anche provarli durante la lezione pratica, appoggiando il flaconcino del fiore sul petto del compagno di corso ed ascoltare. Ognuno di noi notò qualcosa di speciale.

La lezione mi affascinò, da lì ho continuato a studiarli con molto interesse. Dopo aver acquistato dalla casa madre inglese di Bach tutti e i prodotti, ho iniziato a sperimentarli su di me, su i miei familiari, e i miei animali con risultati in alcuni casi direi molto soddisfacenti. Alcuni fiori li ritengo quasi indispensabili.

## ACCENNI DI SPAGIRICA

.

Tutta questa passione per “l’essenza curativa” è iniziata dopo aver partecipato ad un corso sia teorico che pratico di “Arte Spagirica” con il Prof. Gabriele Laguzzi sempre all’interno dell’associazione ALARO. Questo corso mi ha dato le basi teoriche e pratiche per potermi confezionare la tintura madre, l’essenza spagirica, ed infine il lapis vegetabilis.

Sembra tutto molto semplice in realtà non lo è. Mi resi subito conto che il percorso spagirico ha una valenza doppia, lavoriamo il vegetale fino ad arrivare alla purificazione di esso e in parallelo lavoriamo su noi stessi per arrivare alla vera essenza dell’uomo attraverso simboli e archetipi.

La produzione della tintura spagirica (così si chiama il prodotto ottenuto) è basata su tre tappe essenziali :

La Macerazione

La Filtrazione

La Calcinazione

tre procedimenti metaforici. La macerazione è il primo passo per aprire con dolcezza e fermezza il “vegetale”, dissolvendo la forma visibile, ricordando che la forma vi-

sibile è fondamentale per l'esistenza dell'individuo, ed è anche fondamento per il guscio Egoico sul quale l'IO fonda il suo senso di esistere. Si scioglie tutta la forma anche quella psichica, tutto si scioglie, processo di dissoluzione e morte di tutto ciò che fino ad ora ha garantito il suo personale senso di esistere proprio in quel modo e con quelle caratteristiche umane.

La filtrazione è il secondo gradino che ci permette di separare il superfluo dal necessario, il falso dal giusto, l'inutile dall'utile, l'essenza dalla sovrastruttura. Filtrando otterremo una sostanza densa, essa è costituita da forme psichiche disgregate che portano in se' quanto imparato attraverso le nostre esperienze esistenziali fin dalla nascita, cioè la coscienza matura nell'arco della propria vita personale ed individuale.

La calcinazione è la separazione per mezzo del fuoco, quando dal corpo della materia si vogliono estrarre i sali. Il sale è la sapienza dell'umano.

La polvere bianca ottenuta (sale) verrà riunita all'essenza filtrata. (Mercurio)

Il termine spagiria deriva dal greco "Spao" e "Agheuro" che significa letteralmente separare e ricongiungere.

Questa è una brevissima e forse indegna spiegazione di un argomento molto complesso, estrapolata da appunti del corso. Spero riesca a far capire la complessità e la profondità di questa tecnica alchemica filosofica che ha bisogno di essere "digerita" piano piano, tornando a rileggere e meditare su ciò che abbiamo fatto.

"Non stressare la materia" ( cit. Prof.G. Laguzzi).

Autonomamente mi sono diletta a creare "un olio informato". L'olio l'ho chiamato scherzosamente "olio da miracoli". Il motivo di questo buffo nome lo devo alla mia mamma, che da quando lo usa per i suoi massaggi riabilitativi, ottiene degli ottimi risultati, come dice lei "fa' miracoli!".

Questo olio da me creato è a base di lavanda rosmarino e bacche di alloro. Tutti questi prodotti vegetali sono stati raccolti nel mio giardino, (lavanda e rosmarino raccolti in fioritura, le bacche di alloro all'apice della maturazione). Mentre l'olio è

stato fatto con le olive sempre dei miei olivi quindi super biologico. Questo composto di olio e vegetali è stato al buio a macerare e dinamizzato per ben quattro mesi. Successivamente filtrato e messo in piccoli vasetti che tengo con grande amore ed orgoglio.

Ringrazio il Prof. Gabriele Laguzzi che mi ha aiutata e sostenuta in questo difficile percorso.

## CONCLUSIONI

Più mi guardo indietro e più mi rendo conto di quale splendida opportunità la vita mi ha offerto e di questo ne sarò per sempre grata con tutto il cuore.

La scuola per me è stata la spinta, inaspettata, per una crescita personale consapevole. Il cambiamento interiore, la capacità dell'Ascolto personale. L'abitudine alla meditazione, il viaggio interiore che mi ha permesso di alleviare le ansie o piccoli stati depressivi momentanei e migliorare il rapporto con me stessa e con gli altri. Ho imparato che è importante "lasciare andare", cosa assai difficile per il mio carattere.

"Cambia te che cambia il mondo intorno a te!" Questa frase la tengo sempre nella mia mente nei momenti di debolezza e di crisi oppure quando qualcosa intorno a me non va come vorrei. Allora ripeto: cambia il tuo pensiero perché il tuo pensiero crea la realtà.

Sono profondamente grata ai miei insegnanti di ogni materia, che ci hanno messo l'anima per farmi comprendere quanto è immenso e meraviglioso tutto quello che non vedevo e che oggi vedo e che soprattutto esiste. Vi sono grata perché mi avete fatto capire che l'Amore può tutto. Mi avete fatto vedere la potenza dell'Amore. Ringrazio i miei compagni di corso, ognuno con la propria unicità.

Una in particolare. Barbara, unica tra gli unici, diventata la parte migliore di me. Ci siamo conosciute a scuola, sapevamo l'una dell'altra tramite Francesca, psicoterapeuta speciale e amica speciale comune ma non ci eravamo mai viste. Lungo tutto il percorso scolastico si siamo sempre confrontate e sostenute, abbiamo una sintonia perfetta, anche e soprattutto a livello energetico. Punto di riferimento per me. Spesso ci siamo "allenate all'ascolto" insieme, scambiandoci trattamenti e confrontandoci. Abbiamo deciso di collaborare, lavoriamo insieme per poter migliorare, visto l'ottima intesa. I clienti che abbiamo trattato sono rimasti molto soddisfatti. La cosa può sembrare incredibile ma noi ci sentiamo sorelle, ma due sorelle speciali. Facciamo gli

stessi sogni, pensiamo alle stesse cose nello stesso momento. Avverto subito quando non sta bene, la chiamo e lei mi conferma il suo malessere. Insomma siamo sempre in comunicazione attraverso il campo energetico universale. Il nostro sogno è quello di creare un luogo dove regna il sorriso, dove è bello stare insieme, dove operatori del prana lavorano in sinergia con tutti gli altri operatori olistici, con fisioterapisti, medici illuminati, e tutti gli altri che lavorano con il cuore e vivono nella Luce dell'Amore universale che desiderano donare incondizionatamente.

Concludo questa tesi con un desiderio.

... iniziando da me, iniziando da noi operatori del prana, iniziando da tutti gli operatori olistici, da tutte le persone illuminate, da tutti gli esseri umani, da tutti gli esseri viventi.

ESPANDIAMO AMORE A TUTTI INDISTINTAMENTE. SBARRIAMO LE CORRENTI DI SEPARAZIONE SIAMO UN UNICO GRANDE CORPO DI LUCE.

## RINGRAZIAMENTI

Ringrazio oltre alle persone già nominate nella relazione Lia, donna e insegnante speciale, che ha lasciato una impronta indelebile con la sua sapienza, la gioia per la vita ed il suo sorriso accogliente.

Teresa, la prima, il punto di riferimento, la persona alla quale subito pensi se hai bisogno di un consiglio, di un aiuto lei c'è con il suo atteggiamento amorevole ma fermo e deciso. Se lei non mi avesse parlato in quel modo unico, gentile e convincente, niente sarebbe iniziato.

Infine grazie alla mia splendida famiglia, in particolare al mio adorato marito, grande uomo, capace di comprendere e sopportare tutte le mie mille e complicate sfaccettature.

